



**Sistema integrato eco-compatibile: progetto Mirror, riflessioni e insegnamenti**

## OPERAZIONE VERITA'(2)



### **Cosa era e come era caratterizzato il progetto Mirror?**

Il "Sistema Integrato di Servizi Eco-Compatibili" proposto dalla Mirror era un progetto di "investimento" che aveva l'ambizione di dare risposte positive in termini di servizi all'impresa.

In particolare proponeva soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle industrie, per la produzione di energia elettrica a costi accettabili, per il depuramento e quindi del riuso delle acque del nucleo industriale, per lo smaltimento dei rifiuti fitotossici. Inoltre offriva nuove opportunità per l'imprenditore agricolo sia per quanto attiene lo svi-

luppo dell'agricoltura in un ambiente più salubre e con acque meno inquinate sia per la possibile diversificazione delle colture mediante l'utilizzo di moderne serre.

Un progetto sicuramente d'avanguardia: per la prima volta veniva ipotizzata la realizzazione di un sistema integrato che coniugava più opportunità connesse all'apparato produttivo che, una volta a regime, avrebbe comportato notevoli miglioramenti in termini ambientali.

### **Quale era la funzione del Sistema integrato Mirror?**

**SEGUE A PAGINA 2**

LA LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MIRROR, SERGIO GALBIATI

## **"Non faremo nulla che non rispetti le persone e l'ambiente"**

All'interno delle grandi discussioni e opposizioni che si sono manifestate in queste settimane attorno al progetto di un Sistema Integrato di Servizi Ecocompatibili della Fondazione Mirror, finora abbiamo tenuto una posizione, che riteniamo corretta, di ascolto e di osservazione delle dinamiche sia delle amministrazioni, sia dei cittadini. A questo punto si rende indispensabile una

presa di posizione in merito.

Il sistema integrato è parte di un progetto più ampio, e' finalizzato al raddoppio dello stabilimento Micron di Avezzano, e ha lo scopo di garantire le infrastrutture necessarie alla sostenibilità industriale del piano di espansione del sito. Nello specifico, l'obiettivo è quello di assicurare il necessario approvvigionamento dell'acqua e dell'ener-

gia elettrica, oltre a garantire la gestione dei rifiuti industriali prodotti da Micron, in modo tecnologicamente avanzato e nel rispetto dell'ambiente.

Una prima precisazione rispetto al punto relativo alla gestione dei rifiuti, unico argomento peraltro su cui si e' concentrata la discussione, malgrado si tratti di una parte assolutamente minoritaria del progetto: il

**SEGUE A PAGINA 2**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA:

## La lettera di Sergio Galbiati

dimensionamento proposto nel progetto è di molto superiore alla stretta necessità del nostro stabilimento, e anche del nucleo industriale di Avezzano ed è motivata dal recepimento, da parte di Mirror, di istanze e richieste delle amministrazioni con cui, in due anni di lavoro, questo progetto è stato concertato, mirate a colmare almeno in parte il deficit di capacità di smaltimento di parte della regione (e ovviamente non dell'Europa): a Micron non interessa e non è mai interessato niente di più dello smaltimento intelligente e pulito dei propri rifiuti. A questo non può e non deve rinunciare un insediamento serio quale un plant di semiconduttori da 3 miliardi di Euro: è un dovere civico prima ancora che una opportunità industriale.

Un altro chiarimento riguarda la sua possibile ubicazione. La scelta nel Comune di Luco è stata anch'essa il frutto di una concertazione avvenuta con l'Amministrazione del Comune stesso. Dal nostro punto di vista non rappresenta alcuna pregiudiziale e non faremo mai nulla che non sia voluto dalla gente.

Infine un accenno al come smaltire i nostri rifiuti: noi riteniamo di aver indicato la strada più efficace soprattutto proprio da un punto di vista dell'impatto ambientale. Vogliamo, come tutti, averne una conferma o una smentita da parte degli esperti che hanno la responsabilità di valutare.

Questi tre punti a oggi sono le cose che ci premeva chiarire.

Domani incontriamo gli amministratori della Regione per aggiornare lo stato di avanzamento del piano industriale di Micron e avere le loro valutazioni sullo stesso.

Qualunque sia l'esito di quell'incontro ci teniamo a ribadire che Micron non farà nulla che non sia visto dal territorio, amministrazioni e cittadini, come un valore e una opportunità di sviluppo.

All'indomani dell'incontro in Regione è nostra intenzione promuovere un momento di confronto con amministratori e parti sociali a tutti i livelli per approfondire questi temi.

Come per la vicenda sulle 12 ore del 1999 e le discussioni del 2003 sulla competitività, questo è uno dei grandi temi che ci si deve aspettare che una grande azienda ponga prima o poi: non, come si può pensare, perché usa tatticamente il ricatto, ma perché, anche quando questo non è inizialmente popolare, deve fare le cose necessarie per avere un futuro in cui il rispetto della qualità di vita delle persone, e dell'ambiente in cui viviamo, è fondamentale.

E deve essere il futuro a giudicare le scelte.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA:

## Operazione verità (2)

Nel progetto si parlava di un sistema integrato che avrebbe avuto la funzione di:

Depurare e recuperare 920 metri cubi l'ora di acqua proveniente dalle aziende del Nucleo Industriale di Avezzano;

Recuperare 50.000 tonnellate annue di rifiuti agroindustriali marsicani;

Recuperare di 180.000 tonnellate all'anno di rifiuti industriali (circa la metà dei rifiuti industriali prodotti in Abruzzo);

Produrre 110 Megawatt di energia elettrica e calore attraverso una centrale turbogas e celle fotovoltaiche con l'utilizzo di idrogeno, gas naturale ed energia solare.

### **Quale era lo scopo dell'impianto mirror?**

Rendere autosufficienti le aziende del Nucleo Industriale nel loro intrinseco bisogno di acqua, attraverso la depurazione e riciclo delle acque del Nucleo;

fornire alla Micron *energia più pulita* consentendo la chiusura dell'attuale centrale;

rendere più economico lo smaltimento dei rifiuti industriali, così da rendere più competitivi gli insediamenti industriali nella nostra zona.

### **Per quali ragioni l'amministrazione di Luco era interessata al progetto?**

L'amministrazione vedeva nel Sistema Mirror una opportunità di sviluppo economico e di miglioramento ambientale, e anche come strumento utile per risolvere le seguenti problematiche:

garantire servizi avanzati all'impresa come risposta alla crisi delle industrie del nucleo, incentivando così la permanenza dell'attuale apparato produttivo e richiamando nuovi investimenti;

il sistema avrebbe garantito diminuzione dei costi per unità di prodotto e quindi avrebbe favorito la competitività degli stessi prodotti sui mercati; riduzione dell'inquinamento delle acque e delle emissioni in atmosfera, riduzione dell'emissione delle cosiddette nanopolveri (particelle queste considerate unanimemente dalla

dottrina scientifica come fortemente inquinanti e particolarmente pericolose per la salute umana);

crescita occupazionale con nuovi posti di lavoro per il funzionamento dell'impianto, ma anche per le nuove attività indotte.

### **Quali tecnologie sarebbero state utilizzate?**

**Centrale fotovoltaica:** trasforma l'energia solare in energia elettrica;

**Torcia al plasma:** si basa sulla dissociazione molecolare dei rifiuti industriali. Tale tecnologia non brucia i rifiuti e quindi non emette né fumi né ceneri. Produce invece idrogeno e gas naturale, nonché una sostanza salina e materiale vetrificato, cioè sostanze del tutto innocue e riutilizzabili come materiale da costruzione;

**Centrale turbogas:** a differenza degli inceneritori e dei termovalorizzatori, non viene alimentata dai rifiuti bensì da gas naturale e da idrogeno (che nel Sistema Mirror sarebbe stato prodotto dalla torcia al plasma);

**Digestione anaerobica:** è un processo che avviene in assenza di ossigeno e consiste nella demolizione, ad opera di micro-organismi, delle sostanze organiche complesse contenute nei vegetali e nei sottoprodotti di origine animale e che produce biogas utilizzabile in vari modi.

Fin dalla prima disamina del progetto appariva chiaro che si trattava di un impianto di ultima generazione, dotato delle più recenti garanzie contro l'inquinamento atmosferico e che avrebbe utilizzato le migliori tecnologie oggi in campo.

E' del tutto evidente, quindi, che allo stato di una valutazione preliminare della proposta ricevuta, il progetto non si palesava come un "Ecomostro", anzi risultava difficile trovare, nella notevole mole di documenti acquisiti, un parere scientifico negativo.

Non è inutile inoltre sottolineare che tale "Sistema integrato" avrebbe utilizzato tutti gli impianti consigliati dal Ministero dell'ambiente e dagli esperti della *Unione europea*, al fine di migliorare le ricadute in termini ambientali dei processi industriali.

Naturalmente, affrontare le sole "problematiche" insite nel progetto Mirror è sicuramente una operazione di "corto respiro" se non inquadrata nell'ambito territoriale, produttivo, socioeconomico ed ambientale.

#### A questo punto ci domandiamo:

Quale è l'incidenza attuale dell'inquinamento nel nostro territorio?

Quale è la connessione tra i livelli di inquinamento e i pericoli per la salute, con particolare riferimento all'incremento delle neoplasie nella nostra terra?

Ci sembra superfluo sottolineare che le cause non sono addebitabili alla "Torcia", se non altro perché non esiste in zona.

In tale ambito sollecitiamo il lavoro della commissione consiliare "Ambiente e territorio" perché con serenità - considerato che l'amministrazione comunale ha ormai negato la possibilità della realizzazione dell'impianto mirror a Luco - possa operare senza scelte pregiudiziali.

La commissione, insomma, sia aperta al contributo di analisi e di proposta di tutti e, partendo dal monitoraggio dell'attuale situazione ambientale, operi per la salvaguardia e la salubrità dell'ambiente in cui tutti viviamo.

In particolare occorre comprendere quali siano le esigenze del nostro territorio ed intraprendere un dialogo sereno e costruttivo sulle possibili soluzioni per ridurre il livello di inquinamento a cui siamo sottoposti.

Dobbiamo affrontare, per quanto possibile, i problemi dell'impatto ambientale sulla salute pubblica, a partire dalla promozione e sviluppo della raccolta differenziata dei RSU (rifiuti solidi urbani) dello smaltimento dei rifiuti, dell'eccessivo sfruttamento delle acque e delle energie non rinnovabili... Insomma "qualcosa" che riguarda "tutti" da molto tempo, e non solo da adesso.

#### SEZIONE DS DI LUCO Democratici di sinistra verso il Partito democratico

(L'operazione verità continua sul prossimo numero, con il confronto tra le diverse posizioni espresse dai vari protagonisti).

## Le verità, le mezze verità, le strumentalizzazioni, il delirio di onnipotenza, ...ovvero dell'affidabilità e/o della credibilità

La vicenda dell'impianto Mirror è divenuta un "nodo di gordio" in cui qualche "protagonista" si caratterizza per il sonno della ragione.

#### Proviamo a non generare mostri...

Iniziamo subito col dire che, per quanto ci riguarda, **Noi** abbiamo sempre detto verità intere, in ogni circostanza e per ogni questione, proprio perché abbiamo scolpita nel nostro DNA quella passione politica che non ha interessi di parte ma che coniuga sempre i valori ed il fare per il bene collettivo.

A proposito di paventate mezze verità... apprezziamo le "confessioni" di **Attivamenteluco** che in un volantino ringrazia il dr. Gerardini per le spiegazioni avute sul funzionamento della "conferenza di servizi". E' evidente che fino ad allora c'era chi non sapeva come funzionasse...

Gli amministratori di Luco, invece, hanno agito correttamente applicando quanto previsto dall'art. 5 DPR 447/99 che espressamente recita:

*"Qualora il progetto presentato sia in contrasto con lo strumento urbanistico, o comunque richieda una sua variazione, il responsabile del ricevimento rigetta l'istanza. Tuttavia, allorché il progetto sia conforme alle norme vigenti in materia ambientali, sanitaria e di sicurezza del lavoro ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, il responsabile del procedimento può, motivatamente, convocare una conferenza di servizi disciplinata dall'art.14 della legge 7 agosto 1990, n° 241, come modificato dall'art.17 dalla legge 15 maggio 1997 n. 127, per le conseguenti decisioni, dandone contestualmente pubblico avviso. Nella conferenza può intervenire qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici, privati, individuali o collettivi nonché i portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto industriale.*

*Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico la determinazione costituisce proposta di variante sulla quale, tenuto conto delle osservazioni proposte ed opposizioni formulate dagli aventi titolo ai sensi della legge 17 agosto 1942, n.1150, si pronuncia definitivamente*

#### entro 60 giorni il Consiglio comunale.

*Non è richiesta l'approvazione della regione, le cui attribuzioni sono fatte salve dall'art.14, comma 3 bis della legge 7 agosto 1990 n.241.*

A tal proposito, ci preme precisare che il funzionario regionale responsabile della pratica relativa al progetto Mirror, a cui spetta l'istruttoria, è il dr. Antonio Sorgi, Responsabile ambiente territorio ed energia della Regione Abruzzo, che **afferma che la procedura seguita dal Comune di Luco è corretta.**

Il dr. Gerardini nell'affermare che il "**NO dell'amministrazione comunale è un macigno contro la realizzazione dell'impianto**", nonostante ritenesse erroneamente che il "potere esclusivo finale di merito" non fosse in capo al comune, esprimeva la non sussistenza delle condizioni per la concretizzazione dell'impianto stesso.

#### Il peso del macigno?... Dipende da quanta ignoranza viene sorretto!

In merito ad una presunta presa di coscienza, ci preme solo ricordare, per amor del vero e non per polemica, che essa è una mezza verità in quanto la presa di coscienza presuppone una non strumentale conoscenza di ciò di cui si discute; è superfluo ricordare come i noti eventi (democratici?) non hanno consentito agli amministratori di poter esprimere le proprie valutazioni.

Per quanto attiene alle dichiarazioni del Presidente della Mirror, ing. Galbiati, "**non faremo nulla che non rispetti le persone e l'ambiente. Non faremo mai nulla che non sia voluto dalla gente**" ci sembra ovvio apprezzarlo, se non altro per l'insito senso democratico e di responsabilità.

Infine, è inspiegabile il perché si continui oggi a parlare dell'impianto Mirror a Luco -ormai archiviato dal Comune, dalla Mirror e dalla Regione- e **non si spende una parola sull'impianto a biomasse** che sta per nascere nel Nucleo industriale di Avezzano.

Sottolineamo che le "nanopolveri" - tanto care ad AttivaMenteluco - vengono prodotte da inceneritori, termovalorizzatori e non vengono immesse nell'ambiente dalle torce al plasma.

#### I DS di Luco dei Marsi verso il Partito democratico

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2007:

## La Civitas si è data coraggiosamente alla fuga

**Il Gruppo CIVITAS - in barba al mandato ricevuto dagli elettori - ha abbandonato la seduta del Consiglio comunale.**

Bisognerebbe spiegare ai "civitas" che onorare il mandato ricevuto dagli elettori significa *responsabilità, impegno, affrontare le questioni con raziocinio, pensare e operare sempre per il bene collettivo, discernere tra strumentalizzazioni o operazioni di piccolo cabotaggio e - infine - non farsi accecare dall'opportunismo e dalla demagogia spicciola.*

**I nostri civitas**, dopo essere arrivati tardi ed alla spicciolata, a seduta consiliare già iniziata, e dopo che il loro capogruppo, giunto per ultimo, ha letto una lettera di "critiche" sulla gestione del consiglio stesso, hanno abbandonato la sala consiliare.

**E' ora di finirla con il loro "perbenismo di facciata",** con il continuare a sostenere "pregiudizialmente" tesi strumentali che nulla hanno a che vedere con le questioni vere. *I civitas non si rassegnano all'idea che non possono più cavalcare l'affare Mirror e vorrebbero continuare a discutere di "aria fritta" in consiglio comunale: ormai è un fatto acquisito che l'impianto Mirror a Luco è cosa archiviata dal Comune, dalla fondazione Mirror e anche dalla Regione. Perché non si rassegnano?*

Perché continuano a invocare il dispositivo previsto dal D.Lgs. 152/2006 che assegna alla Regione il potere di merito, quando la procedura seguita dall'amministrazione comunale - non a caso - è stata quella del DPR 447/98 che assegna al Consiglio comunale l'ultima parola?

Sono consapevoli i "nostri civitas" che ostinarsi sulla loro tesi - che assegna alla Regione il potere di scelta finale - potrebbe far rientrare dalla finestra la possibilità della realizzazione dell'impianto Mirror a Luco?

**L'amministrazione comunale, vista l'impossibilità di discutere serenamente sul progetto Mirror a causa del clima creato ad arte in paese, ha provveduto affinché la sua realizzazione sul nostro territorio fosse archiviata dal Comune, dalla Fondazione Mirror e dalla Regione.**

Allora, perché i civitas continuano a chiedere la *riconvocazione della conferenza di servizi* quando quella precedentemente tenuta era inefficace ed è stata comunque superata nei fatti?

E' notorio (ma a quanto pare non a tutti), che il deliberato di tale conferenza - peraltro giunta alla notorietà su giganotografia a caratteri cubitali - era subordinato, come richiesto dal sindaco, all'art.5 del Dpr 447/98 che assegna al Consiglio comunale l'ultima parola sulla concessione della variante al PRG.

Perché i civitas continuano a "menar il can per l'aila" chiedendo nuovamente alla Mirror il ritiro del progetto, quando il presidente della Fondazione, ing. Galbiati, ha precisato pubblicamente che non si sarebbe realizzato nessun impianto contro il parere dell'amministrazione comunale e della gente?

**Rinfreschiamo la memoria ricordando che, il 14 settembre è stata trasmessa, alla Mirror ed alla Regione, la delibera di contrarietà adottata dalla giunta; il 27 settembre è stata trasmessa la delibera adottata all'unanimità dal Consiglio comunale; il 27 settembre è stata trasmessa anche l'osservazione del Consiglio comunale al VIA, ribadendo ancora una volta la contrarietà del Comune alla realizzazione dell'impianto.**

I civitas hanno chiesto di revocare l'adesione del Comune alla Fondazione Mirror.

La Fondazione ha lo scopo di analizzare le opportunità di sviluppo del territorio: con questo obiettivo hanno aderito Enti locali, istituzioni, banche, università, aziende.

Per quale motivo si vuole privare la comunità di Luco dei Marsi dal poter partecipare alle scelte e condividere le opportunità di crescita in campo sociale, culturale ed economico del nostro comprensorio? La cultura di governo, ricordiamo ai civitas, impone agli amministratori la lungimiranza e la responsabilità.

A proposito delle recriminazioni dei civitas, ricordiamo che il 14 settembre si è tenuto un consiglio comunale dove l'intera vicenda è stata sviscerata in tutti i suoi aspetti: ora a che gioco si vuole giocare?

**Infine, una ultima lezione di alfabetizzazione amministrativa per i civitas, che a quanto pare non hanno tempo per studiarsi gli atti e i regolamenti.**

I Consigli comunali si dividono in *ordinari, straordinari e urgenti*. Gli *ordinari* sono solo due in un anno e devono essere convocati con almeno 5 giorni di anticipo. Gli *straordinari* sono tutti gli altri e devono essere convocati con almeno 3 giorni di anticipo. Infine quelli *urgenti*, motivatamente, possono essere convocati con solo 24 ore di anticipo. Quello del 28 settembre è stato un consiglio comunale *straordinario ed urgente* per le determinazioni da adottare sul Catasto.

Ricordiamo che l'ordine del giorno con i punti da discutere era stato comunicato ai civitas quattro giorni prima, il 24 settembre, nella conferenza dei capigruppo: il tempo per capire di cosa si trattava c'era oppure no?

### SITE.it GIORNALE ON LINE

Aut. Tribunale Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice

Direttore responsabile: Angelo Venti

Redazione: Località Petogna, 15  
Luco dei Marsi (Aq) tel. 0863 529198

E-mail: redazione@site.it

Ed. online: www.site.it

### SITE.it/dsluco

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO A CURA  
DELLA SEZIONE DS "ROCCO AMADORO"

NUMERO 6 - OTTOBRE 2007

SEZIONE DEMOCRATICI DI SINISTRA  
"ROCCO AMADORO"

PIAZZA UMBERTO I  
LUCO DEI MARSII 67056 (AQ)

**LEGGETE, STAMPATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDETE [site.it/dsluco](http://site.it/dsluco) È consentita l'utilizzazione gratuita, anche di singoli articoli, purché senza fini di lucro e con la citazione dell'autore e dei riferimenti a site.it e all'inserto**